

La responsabilità che ci compete

di Guglielmo Epifani*

La manifestazione indetta dalla Cgil per il prossimo 4 aprile contro l'accordo separato sui contratti - che segue lo sciopero generale del 12 dicembre, la manifestazione di Fiom e Fp del 13 febbraio e quella dei pensionati del 5 marzo - sottolinea il rifiuto del tentativo di scaricare le contraddizioni della crisi sui più deboli, dividendo i lavoratori privati da quelli pubblici, i lavoratori dai pensionati, i pensionati dai giovani.

Il governo che avrebbe dovuto dare risposte sugli ammortizzatori sociali, non solo ne ha date di inadeguate ma ha preferito spostare il confronto sulla riforma del modello contrattuale, forzando la mano, portando ad un accordo che la Cgil non poteva firmare e dividendo il movimento sindacale.

Le risposte del governo alla crisi sono assolutamente inadeguate. Mentre i governi di tutti gli altri paesi affrontano la crisi per quello che è, senza minimizzarla, quello italiano ha scelto di sottovalutarla. Centellina piccoli interventi, come quelli sull'auto, sugli elettrodomestici o la social card, i bonus famiglie, che certo non vanno a toccare la radice dei problemi. Scelte precise di Tremonti, che sostiene che essendo la crisi di origine finanziaria la si risolverà sul terreno finanziario. Ma sbaglia perché le ricadute sull'economia reale sono macroscopiche.

Questo governo non dà nessuna risposta alle richieste dei pensionati: il tavolo non c'è, l'adeguamento del valore punto non c'è, le detrazioni fiscali sono andate in modo discriminatorio, di non autosufficienza neanche se ne parla. Questo governo per come agisce lascia le persone più sole, agita la paura e non la fiducia e la speranza. E se la gente ha paura si generano solo comportamenti di chiusura e corporativismo. Si pensa al proprio lavoro, alla propria vita piuttosto che ad una battaglia di grandi principi come quella che abbiamo di fronte.

La logica che vince con un accordo come quello del 22 gennaio scorso è quella di un sindacato che non sarà rappresentativo attraverso la contrattazione, ma si burocratizzerà fino a chiudersi nella gestione dei servizi, un sindacato che non conta perché sta fuori dal mondo del lavoro.

È inutile negare il disegno politico che c'è dietro quell'accordo, un disegno prima di tutto ideologico. Un attacco che ha due obiettivi: isolare la Cgil, raffigurarla come elemento di pura conservazione. Operazione già tentata, ma che questa volta ha scelto un terreno nuovo, quello della costituzione materiale delle relazioni industriali, delle regole che tengono assieme il rapporto, tra noi e gli altri intesi sia come lavoratori, che come cittadini e come controparti. Per questo abbiamo apprezzato l'intervento di Ciampi quando afferma che non si può concepire un accordo sulle regole senza la Cgil, il sindacato più grande e rappresentativo.

Noi dovremo provare a rappresentare con il nostro lavoro, i nostri messaggi, la nostra pratica, i nostri valori gli interessi, le esigenze, i problemi dei lavoratori, dei giovani, dei precari, dei pensionati, offrendo loro proposte e prospettive. Perché questa credo sia la responsabilità che ci compete.

*Segretario generale Cgil



5 Marzo a Roma

Tra gli oltre ventimila pensionati arrivati a Piazza Navona c'era anche una folta delegazione dello Spi di Cremona

Numerose le iniziative Spi in provincia

Le nostre ragioni spiegate ai cittadini



Assemblee, presidi, volantinaggi in tutta la provincia per spiegare ai cittadini e ai pensionati i motivi per cui le scelte del Governo sono sbagliate

a pagina 7

Un momento dell'Assemblea pubblica tenutasi a Cremona con la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni. Nella foto da sinistra: Eli Lazzari, segretario della Lega, Massimiliano Dolci, segretario generale della Camera del Lavoro, Anna Bonanomi, segretario generale Spi Lombardia, Franco Squerti, segretario generale Spi Cremona.

LA NOSTRA RISPOSTA ALLA CRISI

di Roberto Carenzi*

La crisi, che sta duramente colpendo l'intero globo, presenta ogni giorno i suoi effetti negativi su una vastissima area di aspetti, a partire dalla riduzione degli organici o chiusura di tanti soggetti produttivi, dai grandi colossi alle piccole e piccolissime imprese. Ovunque diminuiscono le risorse a favore della protezione sociale e dell'aiuto ai più deboli.

Nonostante le rassicurazioni del Presidente del consiglio e dei suoi fidi scudieri Tremonti e Sacconi, sicuri che nel nostro Paese i riflessi della crisi sono e potranno essere ben fronteggiati (ma non sembrano trovare risposte serie, dato che la crescita del Prodotto interno lordo è la più bassa dal 1974 e la peggiore di tutti gli Stati dell'area europea avanzata) le prove che ci aspettano, a partire dall'immediato futuro, saranno sempre più dure e difficili. Lo saranno sicuramente per gli strati più deboli della popolazione, fra i quali vi sono milioni di anziani e di pensionati, molti lavoratori in cassa integrazione che fra qualche mese diventeranno disoccupati, i precari che resteranno tali, e così via.

Essendo un in guaribile otti-

mista e volendo cogliere anche in questa situazione qualche positività, ritengo che, in attesa dei momenti più neri e delle difficoltà più gravi, abbiamo il tempo per poter agire e cercare di offrire con l'azione e con la proposta sociale e politica indicazioni utili per evitare il peggio.

Quali sono i contenuti della nostra battaglia rivendicativa? In primo luogo, riproponiamo con ancora maggior forza le giuste rivendicazioni a carattere nazionale che hanno contraddistinto l'iniziativa sindacale dello scorso 2008. Al loro centro, c'è ovviamente il tema cruciale della difesa del lavoro, così come quello di rendere esigibili i contenuti della piattaforma unitaria dei pensionati di Cgil, Cisl, Uil.

Il raggiungimento dei nostri obiettivi richiede che essi siano declinati non solo a livello nazionale, ma anche in ambito regionale e territoriale: oltre alla garanzia delle pensioni e delle prestazioni assistenziali, devono essere affrontati i molteplici e decisivi problemi di welfare che trovano collocazione negli ambiti locali. Ecco perché, contemporaneamente alle mobilitazioni nazionali, ab-



L'Assemblea di Cicognolo al Centro Anziani. Sono riconoscibili Angelo Merlo, segretario di Lega, Andrea Cuel, del comitato direttivo provinciale, e alcuni componenti del comitato di gestione del centro sociale.

biamo avviato sul territorio provinciale un'articolata negoziazione con le istituzioni locali al fine di garantire maggiore protezione sociale. Assieme alle confederazioni, che mostrano una più piena consapevolezza che i contenuti delle politiche sociali sono cruciali per tutti, lavoratori "attivi" e pensionati, abbiamo programmato una serie di incontri in tutti i Comuni del nostro territorio. Ci confrontiamo su un arco vasto di temi, ma soprattutto stimolia-

mo le singole amministrazioni a meglio tutelare quei nuclei famigliari che, a seguito delle mutate situazioni economiche, rischiano di piombare nel baratro della povertà e dell'emarginazione sociale. E in questa situazione ci sono sicuramente parecchi pensionate e pensionati che, anche al di là della crisi attuale, si collocano sull'orlo del baratro.

Le esperienze finora avviate vedono uno Spi e una Cgil provinciale intervenire con impe-

gno e forza nella tutela delle vecchie e nuove fragilità.

Come abbiamo già fatto negli incontri finora realizzati, nel mese di febbraio abbiamo già calendarizzato decine di incontri con i sindaci, ai quali chiediamo di intervenire con risorse e provvedimenti per aiutare in forma solidale le attuali e le future situazioni di difficoltà, per difendere le condizioni di vita e il patrimonio di coesione sociale delle nostre comunità.

*Segreteria provinciale Spi

Completata la segreteria: a Giuliana Lancisi subentra Eli Lazzari

In ottemperanza delle norme statutarie della Cgil e dello Spi, in questi mesi si è proceduto a rinnovare quasi completamente la nostra segreteria provinciale (anche Franco Squerti, per le stesse ragioni, lascerà l'incarico di segretario generale nei prossimi mesi).

Nella giornata del 25 febbraio il Direttivo ha proceduto all'elezione della compagna Eli Lazzari, attuale segretaria della Lega di Cremona. Sostituisce Giuliana Lancisi, che continuerà il suo proficuo impegno nel sinda-

cato in un progetto sperimentale, co-finanziato dallo Spi e dalla Cgil regionale, finalizzato a un servizio di informazione e accompagnamento dei lavoratori futuri pensionati del comparto del pubblico impiego. Certi che anche in queste mansioni avrà modo di confermare le sue competenze, le porgiamo i più vivi auguri di buon lavoro.

Eli Lazzari porta nella segreteria non solo la validità dell'esperienza maturata nella Lega, ma anche un rilevante bagaglio di competenze e di assunzione di responsa-

bilità. Ricordiamo soltanto che è stata per anni segretaria del sindacato scuola Cgil, poi consigliere comunale a Cremona.



Le foto mostrano i festeggiamenti delle due compagne da parte dei massimi dirigenti dello Spi sia regionale che provinciale

Presidi, assemblee, informazione e mobilitazione in tutta la provincia

di Luigi Foglio*



Soresina, 25 febbraio: Vincenzo Taormina segretario di Lega con alcune volontarie della Lega.

Lo Spi, insieme alla Cgil, ha indetto nello scorso febbraio una settimana di mobilitazione per informare i cittadini e pensionati, attraverso le assemblee e i presidi pubblici in tutti i comuni d'Italia, su cosa chiediamo al Governo per difendere e tutelare le persone più deboli, i pensionati.

Noi, della provincia di Cremona siamo andati nei mercati rionali, sfidando il freddo, a Cremona, a Crema, Pandino, Soncino, Soresina, Pizzighettone, Casalbuttano, Gussola, Casalmaggiore, Scandolara, dove le compa-

gne e i compagni delle Leghe, hanno incontrato i cittadini e i pensionati, consegnando loro il "volantone" con le rivendicazioni dello Spi-Cgil. Siamo andati nelle case di riposo, abbiamo incontrato gli assistiti e i loro i famigliari, spiegando le ragioni della nostra iniziativa, in particolare, l'urgenza di ottenere la legge per la non autosufficienza.

Abbiamo organizzato discussioni e programmazioni e iniziative nei direttivi nelle Leghe, oltre che nel Comitato direttivo provinciale, abbiamo fatto conferenze stampa, con la presenza delle testate

e della televisione locale.

Il tutto, poi, trova coronamento nel folto calendario di assemblee nei Comuni.

A Cremona, il 2 marzo una grande assemblea, presenti i Parlamentari, il Presidente della Provincia e il Sindaco di Cremona, ha sottolineato l'importanza delle nostre rivendicazioni, finalizzate a non far pagare la crisi economica ai più deboli. In tutti i principali comuni, altre assemblee chiamano i pensionati e i cittadini al confronto su questi temi.

Il gruppo dirigente si è impegnato in una azione capillare di informazione, forti del fatto che le richieste che lo Spi rivendica sono giuste e condivise.

Il 5 marzo siamo stati in piazza Navona a Roma in una grande manifestazione dei pensionati per sostenere la piattaforma rivendicativa nei confronti del governo e saremo ancora in piazza con la Cgil il 4 aprile a Roma contro la politica economica e sociale del governo e contro l'accordo separato sulla riforma del modello contrattuale.

*Segretaria provinciale Spi



Pizzighettone, 26 febbraio: il segretario di Lega Gino Felisari con Luigi Foglio e alcuni compagni del direttivo di Lega.



Casalbuttano, 28 febbraio: Anna Maria Sbolli, Felice Milanese e un compagno del direttivo.

Nella nuova palazzina Azzolini

Una festa importante per l'Azienda Cremona Solidale

Si è tenuta domenica 1° marzo l'annunciata festa, nella nuova palazzina "Azzolini", di Azienda Cremona Solidale. L'incontro è stato caratterizzato da due donazioni: un quadro da parte del pittore Giorgio Corradini, che ha anche esposto una sua rassegna; quattro nuove carrozzine basculanti e di altri ausili per anziani da parte dell'Aup (Associazione unitaria dei pensionati di Cremona). La mostra di pittura "Una finestra sul paesaggio" è stata molto apprezzata. Giorgio Corradini, "venezian de origine e de famija", è un pittore autodidatta che proviene dalla scuola naif ma si è anche ispirato a quella impressionista. La sua mostra rappresenta un viaggio

ideale di sensazioni, di ricordi, di suggestioni che, partendo dalle colline piacentine, passando attraverso la pianura lombardo-veneta tagliata dai corsi d'acqua, segnata dai viottoli, punteggiata dalle sue architetture rurali, giunge al delta del Po, alle sue lagune, ai suoi panorami mozzafiato.

Gli ausili donati dall'Aup superano il valore di quattromila euro. Questi fondi sono stati raccolti, come ha evidenziato Mariangela Barbieri, presidente dell'Associazione unitaria dei pensionati, negli otto centri presenti in città gestiti dall'Aup, luoghi di incontro e di attività sociale e ricreativa per tante dei centinaia di anziani, organizzati con impegnativo

lavoro volontario dall'associazione dei pensionati.

Durante la cerimonia, alla quale erano presenti anche i segretari dei pensionati della Cgil, Franco Squerti, e della Cisl, Emanuele Cortesi, l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Cremona, Maura Ruggeri, nel ringraziare ha evidenziato il significato solidale e simbolico dell'iniziativa.

Gian Carlo Storti, vice presidente di Cremona Solidale, ha sottolineato l'impegno e la competenza di tutto il personale e in particolare il direttore sanitario, Aldo Pani, ed Elisabetta Bardelli, responsabile del nuovo presidio "Azzolini", per la perfetta organizzazione di trasferimento degli ospiti dalla



Il gruppo dei dirigenti dell'Azienda e l'assessore Maura Ruggeri con i dirigenti dell'Aup e del Sindacato Pensionati

vecchia alla nuova struttura. Franco Verdi, presidente di Cremona Solidale, ha focalizzato l'impegno dell'Azienda nel migliorare costantemente la qualità dei servizi erogati a favore degli anziani. Un particolare ringraziamento è stato rivolto sia a Roberta Barilli, coordinatore sociale, e all'associazione degli Amici della Terza Età per il costante impegno nelle attività ludico-ricreative. Infine ha ringraziato Mariangela Barbieri, presidente Aup,

e Maura Ruggeri anche con un grazioso omaggio floreale.

Il previsto concerto per pianoforte e soprano, con Norman D'Acquati e Francesco Camozzi, con arie famose tratte dalle opere e operette del repertorio musicale italiano, per ragioni tecniche è stato rinviato a domenica 8 marzo, festa della donna. Per l'occasione il bar "Il Cremonino" ha offerto un rinfresco e l'associazione Amici della terza Età la mimosa a tutte le intervenute.

Sul «Treno per Auschwitz»

l'incontro fra generazioni diverse

di Fulvia Bodria

Lo Spi regionale e quello provinciale hanno sostenuto e condiviso la riproposizione da parte di Cgil e Cisl del progetto «Treno per Auschwitz». Riflettere su Auschwitz, e farlo andando direttamente in questo luogo simbolo della cancellazione assoluta dei valori umani, costituisce un'esperienza di straordinaria densità, tanto più perché realizzata insieme da giovani studenti, lavoratori, pensionati. Con l'impegno organizzativo e il sostegno finanziario dei sindacati (tra l'altro, lo Spi lombardo e provinciale per ogni suo iscritto partecipante hanno versato una quota a favore di uno studente), seicento persone della Lombardia hanno riempito il treno charter che da Milano le ha portate a Cracovia e poi a Auschwitz. Ma altri tre-

ni sono partiti da altre regioni, e hanno portato adulti e studenti a partecipare a una ricca serie di convegni, incontri, mostre, proposte musicali, momenti espressivi. Ma è stata soprattutto la visita al campo di sterminio nazista a permettere di constatare direttamente la struttura, l'organizzazione, le scansioni della giornata, le condizioni di vita, i numeri, i rituali e le regole di questo assurdo e atroce mondo, a suscitare le emozioni e le riflessioni più ricche e intense. Commuoversi, patire, indignarsi, inorridire di fronte a questo tipo di prove umane significa porre le basi per far sì che non si possano più ripetere nel futuro. Rimandando ad un'altra occasione una più completa riflessione sul significato e le pro-

spettive di questa iniziativa, che consegna a tre generazioni differenti la memoria di un evento che ha segnato l'intera storia dell'Europa e del mondo, mi limito a constatare che il sindacato ha vinto la sfida sull'aspetto organizzativo del viaggio: tra l'altro, non era semplice far viaggiare più di 600 persone per 20 e più ore su di un treno senza poter scendere. Ha aiutato anche la consapevolezza diffusa che un comportamento corretto, civile e collaborativo, oltre ad essere in armonia con il significato dell'esperienza, avrebbe giovato a tutti. Oltre allo straordinario impatto emotivo e umano scaturito dalla visita al campo di concentramento, anche i workshop, il concerto e i pensieri in libertà sono stati molto parte-

cipati (bravi gli organizzatori che hanno curato anche questi aspetti). Invece ha nuociuto l'aver messo in alternativa il seminario internazionale e la visita guidata alla parte ebraica di Cracovia; il convegno - «Per non dimenticare: giovani e sindacato contro le dittature, ieri, oggi, domani» - era interessante per noi adulti e sindacalizzati ma per quei pochi ragazzi che hanno partecipato (nessuno del nostro territorio!) temo sia stato un po' pesante. I docenti che hanno partecipato al viaggio hanno comunque espresso le seguenti osservazioni: la riduzione a quattro giorni del progetto ha pesato in termini di affaticamento e di tempi di rielaborazione; va meglio favorita e pensata la partecipazione degli studenti al con-

vegno; è importante mettere in rete, diffondere tutto il materiale elaborato dalle varie scuole, magari prevedere un seminario a livello regionale, dove gli studenti mettano in comune i lavori prodotti: infatti sul treno non c'era lo spazio sufficiente per coinvolgere tutti; il treno dovrebbe quindi avere un vagone in più da utilizzare solo per i momenti di discussione e riflessione in gruppo. Queste osservazioni, che riaffermano la necessità di arricchire ulteriormente l'elaborazione, il lavoro in rete prima e dopo eventi di questo genere, sono state valutate positivamente dagli organizzatori in quanto costruttive e propositive, e in quanto tali aprono a nuovi percorsi di lavoro per il futuro.

Destinazione 5 per mille

Donaci la tua firma. Senza spendere niente aiuterai tanti anziani a stare meglio

Scrivi il nostro codice fiscale: 97321610582

Quasi ogni giorno ci sentiamo chiedere un'offerta per opere umanitarie o per associazioni che agiscono per scopi di solidarietà. Ci vengono dei dubbi: quali scegliere? Il nostro contributo sarà usato bene?

Nel caso del Filo d'Argento/Auser, si sta tranquilli:

- L'Auser è la più importante associazione in Italia che si occupa di anziani. E' governata in modo democratico, serio e trasparente e offre i suoi servizi attraverso una rete di volontari.
- Il Filo d'Argento è il telefono amico degli anziani: da anni migliaia di persone lo usano per combattere la solitudine e per superare tante difficoltà della loro vita quotidiana. Chiedono un aiuto per pratiche burocratiche, per il trasporto a visite mediche e altre prestazioni presso le strutture sanitarie, per fare la spesa e per la consegna di medicinali. E il Filo d'Argento risponde.

Nel corso del 2007, il Filo d'Argento/Auser ha svolto, gratuitamente, nella provincia di Cremona, un'intensa e positiva attività, con molte migliaia di telefonate e ancor più di servizi effettuati. Gli assistiti, come conferma lo studio ef-

fettuato da un serio istituto di ricerca, danno una valutazione ampiamente positiva sul nostro operato.

Ricordati, inoltre, che la destinazione del 5 per mille non comporta nessuna spesa.

Basta solo una firma sui soliti «modelli» di dichiarazione dei redditi: modello CUD - 730 e UNICO.

Se vuoi saperne di più chiamaci, al numero verde 800 995988, oppure:

- Auser Cremona 0372/463265 Via Tibaldi, 14, oppure 0372/448690 (Camera del Lavoro)
- Auser Crema 0373.86491 Via Battaglio, 5
- Auser Casalmaggiore 0375.40718 P.zza Garibaldi, 3

Se sostieni il Filo d'Argento/Auser, aiuterai i moltissimi volontari che, in provincia di Cremona, si impegnano quotidianamente a migliorare la vita di chi spesso è solo a rendere più solidale la società in cui viviamo.

Bonus:

avviso importante

Se sei un pensionato che ha il coniuge portatore di handicap fiscalmente a carico, con un reddito annuo inferiore a 2.840,51 euro, e hai fatto la domanda presso i nostri recapiti, prima del 3 febbraio 2009, per avere il bonus famiglie, torna da noi per verificare se ti spetta il bonus da 1.000 euro anziché quello da 300.

Devi portare una copia dell'invalidità della persona a carico.

CGIL 2009

CREMONA
C.S.F. CGIL CREMONA LODI PAVIA
via Mantova, 25
prenotazioni tel. 0372/453984-5 ufficio
199.441.555

dal Lunedì al Venerdì: 8,30-12,30 / 14,00-18,00 Sabato: 8,30-11,30
www.cgilcaafcremona.it - e-mail: csf.cr@caaf.lomb.cgil.it

Telefona subito al numero blu e prenotati al nostro Centro
IL CAAF-CGIL CALCOLA IL GIUSTO!
Non perdere tempo!
Tariffe agevolate per gli iscritti Cgil

- ☑ SORESINA - Via IV Novembre, 12b - tel. 0374/341752
- ☑ PIZZIGHETTONE - tel. 0372/730147
- ☑ CASALMAGGIORE - Piazza Garibaldi, - tel. 0375/40601
- ☑ CREMA - Via C. Urbino, 9 - tel. 0373/250120
- ☑ CASTELLEONE - Via San Realino, 8 - tel. 0374/57693
- ☑ PANDINO - Via Milano, 26 - tel. 0373/91480
- ☑ PIADENA - Via Libertà, 104 - tel. 0375/380093

Riceverai l'assistenza necessaria per

- 730 • ICI • UNICO • RED
- ISEE • SUCCESSIONI
- TENUTA CONTABILITA'
- DETRAZIONI PENSIONATI
- COLF BADANTI

Sportelli sempre aperti:
PER PRATICHE DI SUCCESSIONI,
CONTENZIOSO, ISEE, RED,
CONTABILITA' LAVORATORI ATIPICI,
SPORTELLI AFFITTI, COLF-BADANTI

CGIL la tua tranquillità
servizi www.servizicgil.lombardia.it